

Appendice 1: PITEM BIODIVALP progetto semplice 5 PROBIODIV

Contenuto Appendice 1

A. PRESENTAZIONE DEL PARTNERSHIP - per ogni partner descrivere:

1. Forma giuridica
2. Missioni e obiettivi generali
3. Esperienze
4. Collaborazioni con altre organizzazioni

B. NEL CONTESTO DELLA COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA

1. Origine del progetto / problemi incontrati
2. Area di intervento
3. Necessità espresse

C. IL PROGETTO

I. Quadro logico

1. Riferimenti al programma Alcotra
2. Obiettivo generale
3. Obiettivi specifici
4. Tipi di azioni previste
5. Risultati attesi
6. Gruppi di attività (WP) n +...
7. Per ogni gruppo di attività descrivere l'attività
 - a. contenuto dettagliato
 - b. partner coinvolti - forme di collaborazione e interazione
 - c. Organizzazioni interessate
 - d. calendario
 - e. consegnabile
8. Calendario - Scadenze: il calendario dovrà essere incluso nell' allegato obbligatorio della strategia per la fase 2 "Calendario per la presentazione e l'attuazione dei vari progetti semplici".
9. Costi - Elenco dettagliato dei costi
10. Indicatori
 - a. Risultati del programma
 - b. Attuazione del progetto / produzione

II. Piano di finanziamento - sovvenzione

1. FEDER
2. NPC (specificare l'agenzia di finanziamento e la data di concessione prevista)
3. Autofinanziamento
4. Aiuti di Stato

Appendice 1: PITEM BIODIVALP progetto semplice 5 PROBIODIV

A. PRESENTAZIONE DEL PARTNERSHIP - per ogni partner descrivere :

A

1. Forma giuridica
2. Missioni e obiettivi generali
3. Esperienze
4. Collaborazioni con altre organizzazioni

Tab. 1 : Presentazione della Partnership

	Forma giuridica	Missioni e obiettivi generali	Esperienze	Collaborazioni con altre organizzazioni
REGIONE PACA	Governo regionale	<p>La regione PACA è la più ricca in termini di specie e habitat di tutte le regioni della Francia metropolitana. Ospita il maggior numero di specie endemiche, rare e minacciate, che le conferisce una particolare responsabilità per la conservazione della biodiversità mondiale. Le aree Natura 2000 (30% del territorio), 4 parchi nazionali, 8 parchi naturali regionali, 12 riserve naturali nazionali e 6 riserve naturali regionali, aree forestali importanti e preservate fanno parte della tutela e della valorizzazione di questo patrimonio.</p> <p>Le missioni della Regione PACA sono state recentemente ridefinite con le leggi MAPTAM del 27 gennaio 2014, NOTRe del 7 agosto 2015 e la Legge per la Riconquista della Biodiversità dell'8 agosto 2016. Tenuto conto di questo quadro</p>	<p>La Regione ha una ricca esperienza sia sul piano tematico che su quello della cooperazione.</p> <p>Per quanto riguarda l'esperienza tematica: in termini di conoscenza (strumento SILENE, CSRPN, CBN), conservazione e gestione delle risorse naturali (aree Natura 2000, 4 parchi nazionali, 8 parchi naturali regionali, 12 riserve naturali nazionali e 6 regionali, aree forestali estese e preservate, ecc.</p> <p>Sull' esperienza della cooperazione e dei programmi europei: Esperienze Alcotra (max 250) Capofila INFORAILMED, partner: RISKMAT, RISKNET, STRATTOUR, INNOVAZIONE ALCOTRA. Esperienze di cooperazione: Partner e leader dei progetti MED 2007-2013. Partner 2014-2020 Marittimo, MED, Interreg Europe. Esperienze di altri programmi dell'UE: programma Life, H2020,7PQ, Erasmus +,</p>	<p>La regione Provenza-Alpi-Costa Azzurra è una comunità territoriale. Il suo ruolo è quello di rendere un servizio pubblico garantendo l'interesse generale degli abitanti, il loro benessere e le pari opportunità.</p> <p>A tal fine, ha istituito numerosi partenariati sul suo territorio. Inoltre, mantenendo un rapporto privilegiato con il bacino del Mediterraneo, la Regione sta sviluppando progetti di cooperazione con diversi enti locali della sponda sud e orientale del Mediterraneo. Ma è anche aperto al mondo.</p>

Appendice 1: PITEM BIODIVALP progetto semplice 5 PROBIODIV

		<p>normativo e in collegamento con il PITEM BIODIVALP, la Regione ha competenze in particolare per quanto riguarda:</p> <ul style="list-style-type: none"> - tutela della biodiversità; - pianificazione territoriale e nello sviluppo sostenibile; - Creazione di un'agenzia regionale per la biodiversità (ARB) in collaborazione con l'Agenzia francese per la biodiversità; - Elaborazione del piano regionale per lo sviluppo, lo sviluppo sostenibile e l'uguaglianza dei territori, compreso il piano regionale per la coerenza ecologica; - Definizione e attuazione di una strategia regionale per la biodiversità; - Istituzione di un comitato regionale per la biodiversità. 	Europa creativa.	
ARPE PACA	Agenzia settoriale	<p>Creata nel 1979, la mission principale dell'ARPE è quella di sviluppare e contribuire a tenere conto dell'ambiente e dello sviluppo sostenibile in tutti i progetti relativi al territorio della Provenza-Alpi-Costa Azzurra per conto delle autorità pubbliche e degli enti locali. Essa riunisce la Regione e cinque Dipartimenti, in qualità di membri principali e la Direzione Regionale Ambiente, Pianificazione e Alloggi (DREAL), l'Agenzia delle Acque del Rodano Mediterraneo, l'Agenzia per l'Ambiente e la Gestione Energetica (ADEME) e il Consiglio Economico e Sociale Regionale, in qualità di membri associati, in un'istituzione pubblica</p>	<p>L'ARPE ha una vasta esperienza sia sul piano tematico che su quello della cooperazione.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Per quanto riguarda l'esperienza tematica: sviluppo e assistenza nel tener conto dell'ambiente e dello sviluppo sostenibile in qualsiasi progetto relativo al territorio della Provenza-Alpi-Costa Azzurra per conto delle autorità pubbliche e degli enti locali; avvia e accompagna la realizzazione di progetti di sviluppo ambientale e sostenibile, esplora e convalida nuove procedure d'intervento per sensibilizzare, informare e animare. - Dal 2013 ARPE gestisce l'osservatorio regionale per la biodiversità e, da oltre 20 anni, la rete regionale di gestori di aree naturali di cui fanno parte i partner e i 	<p>L'ARPE è un'agenzia attiva sul campo, vicina ai territori, è il collegamento e il luogo dove tutti gli attori dell'ambiente e dello sviluppo sostenibile possono incontrarsi. Favorisce una sinergia tra le politiche dei membri fondatori: la Regione e i Dipartimenti, lo Stato, gli attori del territorio e permette di amplificare una dinamica regionale sostenibile. Incoraggia incontri, scambi e partecipa all'emergere di reti regionali e progetti innovativi per attuare la transizione</p>

Appendice 1: PITEM BIODIVALP progetto semplice 5 PROBIODIV

		<p>(Sindaco Congiunto). Frutto del comune desiderio della Regione e dei Dipartimenti di disporre di uno strumento tecnico sul campo nella regione, l'Agenzia opera quotidianamente per avviare e accompagnare la realizzazione di progetti di sviluppo ambientale e sostenibile, esplorare e validare nuove procedure di intervento per sensibilizzare, informare e animare.</p> <p>Essa conduce quindi numerose iniziative: gestione di reti (gestione delle aree naturali della regione, gestione degli ambienti acquatici, ordine pubblico sostenibile...), incontri tecnici, scambi e condivisione, pubblicazioni, monitoraggio delle pratiche innovative, al servizio delle iniziative di sviluppo sostenibile degli enti locali e regionali della Provenza-Alpi-Costa Azzurra. Nel 2013 l'ARPE amplia la sua governance con la creazione di un consiglio consultivo. L'obiettivo è quello di dare uno sguardo critico e costruttivo agli attori del territorio. Riunisce comunità, associazioni, socioprofessionisti ed esperti. Tra le istituzioni e gli attori del settore può coordinare efficacemente i programmi europei con diversi partner. L'ARPE ha già sostenuto o è stata partner di diversi programmi europei (Interreg II e III, Ecos-ouverture, gemellaggi tra città Tacis, FESR, FSE, LIFE, ecc. L'ARPE impiega 48 agenti.</p>	<p>delegati previsti nel PITEM Biodivalp; Esperienze di cooperazione: ARPE PACA ha partecipato come esperto esterno ai programmi di cooperazione. Non ha esperienza come capofila o partner in progetti di cooperazione.</p> <p>Esperienza con altri programmi UE:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Capofila LIFE Habitats Calanques (2017-2022); LIFE NATURA "Vipère d' Orsini"; LIFE NATURA "Tortue d' Hermann". - FESR: ex: Osservatorio regionale del paesaggio mediterraneo e della regione costiera, Osservatorio regionale sulla biodiversità. 	<p>ecologica in Provenza-Alpi-Costa Azzurra.</p>
--	--	---	---	--

Appendice 1: PITEM BIODIVALP progetto semplice 5 PROBIODIV

REGIONE AUVERGNE RHONE ALPES	Governo regionale	<p>La politica regionale sul patrimonio naturale, le risorse idriche e gli ambienti acquatici rientra nell'attuazione del suo ruolo di leader nella biodiversità e negli schemi regionali di coerenza ecologica (SRCE) adottati con la legge n.7 agosto 2015, che affida alla Regione l'elaborazione del Piano Regionale per lo Sviluppo, lo Sviluppo Sostenibile e l'uguaglianza integrando una dimensione di biodiversità in luogo della SRCE. La legge quadro sulla biodiversità del 9 agosto 2016, che riafferma la posizione regionale di un consiglio scientifico regionale per il patrimonio naturale (CSRPN), istituisce un comitato regionale per la biodiversità e prevede la definizione e l'attuazione di una strategia regionale per la biodiversità da parte delle Regioni. La Regione organizza e sostiene azioni per migliorare la conoscenza, preservare e gestire la biodiversità nella regione. È anche membro delle unioni miste dei Conservatori botanici alpini (CBNA) e del Massiccio Centrale (CBNMC). Inoltre, la Regione ha creato 17 Riserve Naturali Regionali (RNR) su tutto il suo territorio, nell'ambito della sua competenza normativa, ed è responsabile del finanziamento della loro gestione. Infine, l'ex regione Rhône-Alpes ha avviato molto presto una politica di salvaguardia dei corridoi ecologici transfrontalieri, in</p>	<p>La Regione ha una ricca esperienza sia sul piano tematico che su quello della cooperazione.</p> <p>- Per quanto riguarda l'esperienza tematica in termini di conoscenza (attuazione della CSRPN), conservazione e gestione della biodiversità nel territorio regionale. La legge gli conferisce inoltre l'attuazione del suo ruolo di leader nella biodiversità e nei sistemi regionali di coerenza ecologica (SRCE), l'elaborazione del Piano Regionale per lo Sviluppo, lo Sviluppo Sostenibile e l'uguaglianza integrando una dimensione di biodiversità, il Comitato regionale per la biodiversità e la definizione e l'attuazione di una strategia regionale per la biodiversità da parte delle Regioni.</p> <p>- Sull'esperienza della cooperazione e dei programmi europei: Esperienze Alcotra: numerose esperienze di cooperazione nell'ambito della programmazione 2007-2013 come partner (es. AERA - RENERFOR - RISKMAT) Esperienze di cooperazione: la Regione ha molti anni di esperienza nel campo della cooperazione interregionale e ambientale in particolare (ad es. partner capofila del progetto GENI' ALP nell'ambito del programma INTERREG Francia Svizzera). Esperienza con altri programmi UE: esempi: - Meccanismo di interconnessione per l'Europa (progetto Zero emission Valley),</p>	<p>La Regione Alvernia Rhône Alpes collabora con tutte le organizzazioni che lavorano per la biodiversità nel suo territorio. In particolare, sta mettendo in atto contratti "verdi e blu", strumenti essenziali elaborati in consultazione con tutti gli attori del territorio.</p>
---------------------------------	----------------------	---	--	--

Appendice 1: PITEM BIODIVALP progetto semplice 5 PROBIODIV

		particolare sviluppando "contratti verdi e blu" con la Svizzera o con PACA nell'ambito dei "Contrats de Massifs".	- partner di SDHp2m (Solar District Heating (SDH) e azioni da Policy to Market), un progetto europeo sostenuto nell'ambito del programma H2020.	
REGIONE LIGURIA	Governo regionale	<p>Il "Settore Parchi e Biodiversità" del Dipartimento Agricoltura, Turismo, Formazione e Lavoro della Regione Liguria è l'Autorità competente per la conservazione e lo sviluppo della biodiversità e per la gestione dei parchi regionali.</p> <p>I compiti principali del settore sono i seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> -Gestione dei siti della rete Natura 2000: la Regione Liguria deve garantire adeguate misure di conservazione che prevedano, se del caso, piani di gestione dei siti al fine di evitare il degrado degli habitat naturali e delle specie naturali, la perturbazione delle specie bersaglio e di promuovere, d'altro canto, la governance con le comunità locali e il miglioramento della biodiversità. -Gestione dei parchi regionali e governance integrata con i parchi nazionali e le aree marine protette. -Attuazione della strategia europea e nazionale in materia di biodiversità per la sperimentazione sulla biodiversità in materia di calcolo del capitale naturale, identificazione e miglioramento dei servizi ecosistemici. -Monitoraggio delle specie e degli habitat 	<p>La Regione ha una ampia esperienza sia sul piano tematico che su quello della cooperazione.</p> <p>Esperienza tematica nella gestione e conservazione (sito Natura 2000, parchi regionali, parchi nazionali e aree marine protette).</p> <p>Riguardo la cooperazione ed i programmi europei si riportano di seguito le principali esperienze.</p> <p>Alcotra 2007-2013:</p> <ul style="list-style-type: none"> -Riserva Testa d' Alpe - Regione Liguria, partner del progetto. -Natura 2000 Alpes Maritimes - Regione Liguria, partner del progetto. -Natura 2000 - ADM - PROGRESS - Regione Liguria, partner di progetto. <p>Cooperazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Marittimo 2007-13, Cooperazione delle Reti Ecologiche nel Mediterraneo-COREM, partner della Regione Liguria; -Marittimo 2014-20, Gestione Integrata delle Reti Ecologiche attraverso Parchi Marino e Aree marine GIREPAM, partner della Regione Liguria. <p>Altri programmi UE:</p> <ul style="list-style-type: none"> -LIFE Plus07 Petromyzon And River Continuity, PARC, partner della Regione 	<p>Il settore Parchi e Biodiversità della Regione Liguria collabora, sia a livello locale che nazionale, con enti ed organizzazioni competenti in materia di tutela di biodiversità (Regioni, Ministero, enti strumentali regionali ecc).</p> <p>Si fa riferimento all'ARPAL per quanto riguarda il partenariato Biodivalp.</p> <p>Recentemente il Settore regionale collabora, a livello europeo, con EURAC per quanto riguarda la presentazione di progetti comunitari su materie di comune interesse ed è coinvolto nelle iniziative organizzate nell'ambito della Convenzione delle Alpi.</p>

Appendice 1: PITEM BIODIVALP progetto semplice 5 PROBIODIV

		<p>di interesse comunitario: la Regione disciplina l'adozione di misure di monitoraggio dello stato di conservazione delle specie e degli habitat sulla base di linee guida elaborate dal Ministero italiano.</p> <p>-Valutazione di incidenza: la Regione, seguendo le indicazioni della dgr n.30/2013, è responsabile della valutazione di incidenza dei piani di rilevanza regionale, interregionale, provinciale, comunale e dei progetti che autorizza o sui quali esprime pareri</p> <p>-Regolamentazione dei prelievi: qualora risulti necessario, sulla base dei dati di monitoraggio, la Regione e gli enti "Parco nazionale" stabiliscono adeguate misure per il prelievo delle specie di flora e di fauna selvatica.</p> <p>-Proposta, partecipazione e gestione di progetti nazionali e finanziati dalla CE incentrati su questioni ambientali.</p>	<p>Liguria;</p> <p>-LIFE+ NATURA Eradicazione e controllo dello scoiattolo grigio: azioni per la conservazione della biodiversità negli ecosistemi forestali, Regione Liguria partner.</p>	
REGIONE PIEMONTE	Governo regionale	<p>La Regione costituisce, secondo il dettato della Costituzione Italiana, un'articolazione territoriale della Repubblica ed è un Ente autonomo con un proprio Statuto ed una serie di poteri e funzioni (legislativi, amministrativi e contabili) secondo i principi fissati dalla Costituzione stessa.</p> <p>La Legge 22 maggio 1971, n. 338, ha approvato lo Statuto della Regione Piemonte dando avvio alla fase costitutiva</p>	<p>La Regione Piemonte partecipa al PITEM mediante il coinvolgimento della Direzione Ambiente, Governo e Tutela del territorio ed in particolare mediante il Settore Biodiversità e Aree naturali che presenta tra le sue competenze istituzionali quelle relative a: tutela, fruizione, sistemazione e recupero del patrimonio naturale; - attuazione e gestione delle Direttive europee in materia di biodiversità, compresa la procedura di valutazione di Incidenza, -</p>	<p>Il Settore Biodiversità e Aree naturali ha acquisito una esperienza pluriennale nell'ambito della programmazione comunitaria, della progettazione e della gestione di progetti europei, ed in particolare il Settore ha maturato esperienza inerente la programmazione comunitaria, la progettazione, la gestione e</p>

Appendice 1: PITEM BIODIVALP progetto semplice 5 PROBIODIV

		<p>dell'Ente stesso.</p> <p>La legge regionale 19/2009 pone in capo alla Regione Piemonte la competenza della definizione e dell'attuazione della Rete ecologica regionale composta, tra gli altri, dal Sistema delle Aree protette del Piemonte e dalla Rete Natura 2000, ed in particolare la conservazione della biodiversità e la promozione dei territori facenti parte della Rete ecologica regionale.</p>	<p>pianificazione, istituzione e finanziamento del Sistema delle aree naturali protette regionali; - indirizzo e coordinamento degli Enti gestori delle aree naturali protette regionali e supporto alla gestione del loro personale; - ricerca e studio in campo naturalistico, biologico ed ecosistemico in raccordo con i Settori Territorio e paesaggio e Progettazione strategica e green economy e con gli altri settori della Direzione; - gestione del Sistema informativo e cartografico naturalistico in raccordo con il Settore Sistema informativo territoriale e ambientale; - attività di documentazione, pubblicistico - editoriali e promozionali relative al Sistema delle aree naturali protette regionali e alla sua immagine coordinata.</p>	<p>la valutazione di progetti nell'ambito del Programma di Cooperazione transfrontaliera ALCOTRA, del Programma di Cooperazione transfrontaliera Italia-Svizzera e del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Piemonte 2014-2020.</p>
REGIONE AUTONOMA VALLE D'AOSTA	Governo regionale	<p>Essa implementa le seguenti funzioni: studi e indagini scientifiche relative al miglioramento della sensibilizzazione dell'opinione pubblica e alla pianificazione delle azioni nel contesto della biodiversità e del patrimonio naturale della regione; attuazione delle direttive comunitarie sulla conservazione della biodiversità; pianificazione, gestione e controllo delle aree naturali protette e degli orti botanici alpini regionali.</p> <p>In Valle d'Aosta, la rete Natura 2000 è costituita da 25 Zone Speciali di Conservazione (SAC)/Siti di Interesse Comunitario (SIC), 2 Zone Speciali di</p>	<p>La Regione ha una ricca esperienza sia sul piano tematico che su quello della cooperazione.</p> <p>Per quanto riguarda l'esperienza tematica: Studi e realizza ricerche scientifiche per migliorare la conoscenza e la pianificazione delle azioni nel contesto della biodiversità e del patrimonio naturale della regione; attua le linee guida comunitarie sulla conservazione della biodiversità; pianifica, gestisce e controlla le aree naturali protette e gli orti botanici alpini regionali; coordina le attività e collabora con gli enti locali per una coerente strategia regionale per la</p>	<p>La struttura coordina le attività e collabora con gli enti locali per una coerente strategia regionale per la conservazione e il miglioramento dell'ambiente naturale, entità legata al Parco Nazionale del Grand Paradiso, il Parco Naturale del Mont Avic.</p>

Appendice 1: PITEM BIODIVALP progetto semplice 5 PROBIODIV

		<p>Protezione (SPA), 3 SAC/SIC/SPA. Ci sono 10 riserve naturali, un parco naturale regionale e un parco nazionale.</p> <p>Inoltre, la struttura degli spazi protetti impegna i propri funzionari tecnici e amministrativi a seguire i conti del programma dell'UE. Grazie alla sua esperienza nei progetti Alcotra e Interreg in qualità di partner beneficiario, possiede conoscenze e competenze nella gestione tecnico-amministrativa del programma e in campo finanziario. Tutti i progetti europei sono gestiti con una contabilità separata per garantire una gestione amministrativa efficiente.</p>	<p>conservazione e il miglioramento dell'ambiente naturale; pianifica, progetta, realizza, attua e controlla azioni per la valorizzazione delle aree protette e delle specie del patrimonio; progetta, realizza, realizza, supervisiona e controlla progetti cofinanziati da fondi europei e/o dallo Stato; attua politiche di educazione ambientale e quelle volte alla valorizzazione del patrimonio naturale e della biodiversità, sostiene il turismo sostenibile, gestisce il museo regionale di scienze naturali "Efisio Noussan".</p> <p>Sull'esperienza della cooperazione e dei programmi europei:</p> <p>Esperienze Alcotra: COGEVA VAHSA (2004-2007); FENOALP (2009-2012); H2 CAMP DE BASE_PIT Espace Mont-Blanc (2010-2013).</p> <p>Esperienze di cooperazione: ECONNECT MIGLIORAMENTO DELLA CONNETTIVITÀ ECOLOGICA NELLE ALPS (2007-2011)</p> <p>Esperienza con altri programmi dell'UE: Programma FESR 2007-2010: METRO NATURALE VDA (2010-2015); RIQUALIFICAZIONE DELLA RISERVA NATURALE DELLE ISOLE DI SAN MARCEL (2010-2015);</p> <p>La RAVA ha partecipato a Life Natura 1997-2001: MONITORAGGIO E GESTIONE DELLE ZONE UMIDE DELLA RETE NATURA 2000</p>	
--	--	---	---	--

Appendice 1: PITEM BIODIVALP progetto semplice 5 PROBIODIV

<p>Parco Nazionale Gran Paradiso</p>	<p>Ente pubblico nazionale</p>	<p>Le finalità dell'Ente Parco sono la gestione e la tutela attiva dell'area protetta, il mantenimento della biodiversità di questo territorio e del suo paesaggio, la ricerca scientifica, l'educazione ambientale, lo sviluppo e la promozione di un turismo sostenibile.</p> <p>Per quanto riguarda la ricerca scientifica applicata alla conservazione, l'obiettivo è accrescere la conoscenza sul patrimonio ambientale del parco per comprendere i fenomeni in atto e disegnare scenari futuri per la conservazione e la gestione del patrimonio naturale.</p> <p>Nell'ambito della promozione dello sviluppo economico e sociale del territorio, l'obiettivo è quello di costruire insieme alle comunità locali nuove opportunità di lavoro e di vita grazie ad innovazioni, processi produttivi e filiere rispettosi dell'ambiente, attraverso azioni di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Marketing territoriale, per valorizzare le tradizioni, le tipicità e l'economia del territorio e promuovere l'attrattività e la riconoscibilità dell'area; -Finanziamenti, per supportare e incentivare una miglior gestione del territorio e contribuire alla crescita della qualità della vita delle comunità locali. <p>Per la programmazione, la pianificazione e</p>	<p>Il PNGP ha una vasta esperienza sia sul piano tematico che su quello della cooperazione.</p> <p>Per quanto riguarda l'esperienza tematica: realizza studi e ricerche scientifiche a livello nazionale e internazionale per migliorare la conoscenza e la pianificazione delle azioni nel contesto della biodiversità e del patrimonio naturale dell'area protetta; attua le linee guida comunitarie sulla conservazione della biodiversità; attua gli strumenti di gestione del Parco previsti dalla legge 394/91: Piano, Regolamento e Piano Pluriennale Economico e Sociale (per la promozione delle attività compatibili, destinate a favorire lo sviluppo economico e sociale delle collettività residenti all'interno del parco e nei territori adiacenti); collabora con gli enti locali per una coerente strategia per la conservazione e il miglioramento dell'ambiente naturale; realizza progetti cofinanziati da fondi europei e/o dallo Stato; pianifica e attua politiche di educazione ambientale e quelle volte alla valorizzazione del patrimonio naturale e della biodiversità; promuove azioni per sensibilizzare i visitatori sui temi ambientali, incentivando un turismo sostenibile del territorio, ha creato il Marchio collettivo di qualità che conferisce agli operatori economici e alle produzioni agroalimentari del territorio rispettosi dell'ambiente.</p>	<p>Il PNGP collabora con numerosi enti e organizzazioni a livello locale, nazionale e internazionale attraverso partenariati e convenzioni.</p> <p>A livello scientifico con Università e centri di ricerca di livello nazionale e internazionale, tra i quali: il CNR, Università di Torino, di Genova, di Milano, di Aosta, di Pavia, Sassari, Sherbrooke (Canada)e Zurigo.</p> <p>Con numerosi Parchi e aree protette a livello italiano e internazionale, tra i quali il Parco Nazionale Svizzero, Il Parco Nazionale della Vanoise.</p> <p>Le collaborazioni si estendono anche a diversi altri enti istituzionali e pubblici oltre al Ministero dell'Ambiente, tra i quali le Aziende Regionali Protezione Ambiente Piemonte e Valle d'Aosta, FEDERPARCHI (Federazione Nazionale Parchi e Riserve naturali), ALPARC (Rete delle aree protette alpine).</p> <p>I rapporti e le collaborazioni sono capillari anche sul territorio con gli enti locali,</p>
--------------------------------------	--------------------------------	--	---	---

Appendice 1: PITEM BIODIVALP progetto semplice 5 PROBIODIV

		<p>la gestione del territorio dell'area protetta e per coinvolgere i soggetti del territorio nelle decisioni particolarmente importanti, l'Ente Parco utilizza il metodo della concertazione e della governance con gli enti e le comunità locali.</p> <p>Grazie ad un eccezionale patrimonio naturale, al buono stato di conservazione degli ecosistemi, all'integrazione delle attività turistiche ed agricole ed al suo ruolo di area protetta alpina transfrontaliera, insieme al Parc National de la Vanoise e al Parco Naturale del Mont Avic, (AO) ha ottenuto nel 2007 il Diploma Europeo delle Aree Protette dal Consiglio d'Europa. Nel 2014 è stato inoltre inserito, unico parco italiano, nella Green List IUCN, la lista verde di 23 parchi in tutto il mondo, scelti dall'Unione Mondiale per la conservazione della Natura, per il loro ruolo di conservazione e gestione di aree protette.</p>	<p>Nell'ambito delle esperienze di cooperazione internazionale degli ultimi anni il PNGP ha partecipato ai seguenti progetti Interreg Alcotra 2007-2013:</p> <p>1) GREAT - Grandi Erbivori negli Ecosistemi Alpini in Trasformazione (2012-2014)</p> <p>2) E-PHENO - Réseaux phénologiques dans les Alpes (2013-2015)</p> <p>Progetti LIFE+Biodiversity 2011:</p> <p>- LIFE BIOAQUAE - Biodiversity Improvement of Aquatic Alpine Ecosystems (2012-2017)</p> <p>Interreg Alcotra 2014-2020:</p> <p>- LEMED-IBEX - Monitoring et gestion du Bouquetins des Alpes, du Léman à la Méditerranée (2017-2019).</p> <p>- RESTHALP - Ripristino ecologico di habitat nelle Alpi (2017-2020)</p> <p>- JARDINALP - Giardini delle Alpi (2017-2020)</p> <p>- LIFE16 PASTORALP - Pastures vulnerability and adaptation strategies to climate change impacts in the Alps (2017-2022)</p> <p>- LIFE 15 ASAP (Alien Species Awareness Program)</p>	<p>come i Comuni e le Associazioni culturali, sportive, ricreative, ambientaliste, consorzi di operatori turistici, GAL, Camere di Commercio di Torino e Aosta, aziende turistiche e artigiane.</p>
PARCO NAZIONALE DES ECRINS	Governo nazionale	<p>Creato nel marzo 1973, il Parco Nazionale degli Ecrins è uno stabilimento amministrativo pubblico sotto la supervisione del Ministero dell'Ecologia, dello Sviluppo Sostenibile e dell'Energia. Le missioni di un Parco Nazionale si occupano di se stesso:</p>	<p>Il PN des Ecrins ha una riconosciuta competenza in ecologia sul funzionamento degli ecosistemi montani:</p> <p>-sviluppo di protocolli innovativi per il monitoraggio della fauna e della flora, in collaborazione con università e centri di ricerca.</p>	<p>Il Parco Nazionale degli Ecrins è stato uno dei fondatori della Rete Alpina delle Aree Protette che ha "riparato" per diversi anni a Gap.</p> <p>Alparc riunisce quasi 300 aree protette negli otto paesi</p>

Appendice 1: PITEM BIODIVALP progetto semplice 5 PROBIODIV

		<ul style="list-style-type: none"> conservazione di specie, habitat e risorse naturali, conoscenza e accettazione della ricerca scientifica, Accoglienza, sensibilizzazione del pubblico ed educazione ambientale, sostegno allo sviluppo locale e sostenibile. <p>Con circa un centinaio di dipendenti, il Parco Nazionale de Les Écrins è organizzato attorno a squadre sul campo che animano i sette settori geografici del territorio.</p>	<p>-gestione e fornitura di dati relativi alla biodiversità o all' offerta escursionistica.</p> <p>Il PN des Ecrins ha partecipato al progetto e-Pheno (2007-2013). Nell' ambito della programmazione ALCOTRA 2014-2020 è il partner principale del progetto Lemed-Ibex e partecipa come partner al progetto CclimatT.</p> <p>Il PN des Ecrins ha sostenuto e animato la Rete Alpina delle Aree Protette (ALPARC) dal 1995 al 2006. Ha anche lavorato per diversi anni in partnership con le FN di Alti Tauri (Austria) e Triglav (Slovenia).</p> <p>In particolare, l'istituzione ha partecipato al progetto HABITALP (Interreg Alpine Space). È partner dell'Università di Firenze nel progetto LIFE PASTORALP e realizza da tempo diversi progetti, in particolare nell' ambito del programma LEADER.</p>	<p>dell'arco alpino.</p> <p>L' istituzione pubblica fornisce importanti competenze e sostegno nel campo dei sistemi di informazione. Si svolgono quindi importanti scambi con gli altri parchi nazionali e i parchi naturali regionali, nonché con associazioni come la CREA o l'ASTERS, altre agenzie governative o con il PGHM (peloton de gendarmerie de haute montagne) e l'ONCFS (Office national de la chasse et de la faune sauvage).</p>
ASTERS-CEN74	Governo locale	<p>Asters, Conservatoire d'espaces naturels de Haute-Savoie, è un'associazione creata nel 1982, disciplinata dalla legge del 1901, il cui scopo è quello di sviluppare la conoscenza, la conservazione e la gestione delle aree naturali, delle specie e degli habitat, nonché l'informazione e la sensibilizzazione del pubblico.</p> <p>Con un team di circa trenta dipendenti e un'esperienza trentennale nella gestione del patrimonio naturale (a livello dipartimentale e di territorio alpino), fornisce supporto tecnico allo Stato, al Consiglio Regionale, al Consiglio</p>	<p>Da oltre 30 anni Asters gestisce le nove riserve naturali nazionali dell'Alta-Savoia.</p> <p>Esperimenti Alcotra:</p> <ul style="list-style-type: none"> -Progetto LEMED-IBEX -Progetto Integrazione e Welfare nelle Alpi 2013-2015 <p>Esperienze di cooperazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> -LIFE GypHelp - Riduzione delle minacce antropogeniche per l'avvoltoio barbuto (2014-2018) -Interreg Francia-Svizzera POLCCA "Piano Ouest Lémanique pour la Connaissance et la Conservation des Azurés" -Piano d' azione transfrontaliera per la 	<p>ASTERS sviluppa azioni con partner come la Vanoise, Ecrins e Mercantour Parchi Nazionali, l'Observatoire des Galliformes de Montagne, il CREA, la Fédération Départementale des Chasseurs 74, CRBPO.</p>

Appendice 1: PITEM BIODIVALP progetto semplice 5 PROBIODIV

		<p>Provinciale e alle autorità locali in materia di diagnostica ambientale, gestione dello spazio naturale e loro integrazione nelle procedure territoriali.</p> <p>La missione di Asters è quella di sviluppare la conoscenza delle specie e degli habitat del territorio, di preservare e gestire una serie di aree naturali, di informare e sensibilizzare l'opinione pubblica su questi temi:</p> <p>5 esperti in fauna, flora e habitat Più di 9.000 dati fauna-flora, di cui oltre 3.500 nel Parco Nazionale di Francia, 290 siti gestiti con informazioni. Un comitato scientifico delle riserve naturali nazionali con circa quaranta scienziati. Una cinquantina di follow-up sulla conoscenza e la valutazione del patrimonio culturale (compreso il lavoro con i partner (Parchi Nazionali Vanoise, Ecrins e Mercantour, OGM, CREA, FDC 74, CRBPO ecc.)</p>	<p>Maculeina del bacino occidentale del lago di Ginevra (2014-2015)</p> <p>-INTERREG Francia-Svizzera:"Corridoi organici Champagne-Genevois e Arve-Lac" (2012-2015)</p> <p>-LIFE Natura e Territori nel Rodano-Alpi: avvoltoio barbuto nelle Alpi;</p> <p>-COGEVA VAHSA (COoperazione, GESTione, VALorizzazione di aree protette in Valle d'Aosta e Alta Savoia)</p> <p>Esperienza con altri programmi UE:</p> <p>-Progetto Gypa, ricostruzione del Centro per l'avvoltoio barbuto (POIA-CIMA)</p>	
ARPAL	Ente strumentale della Regione	<p>ARPAL è l'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente Ligure. E' stata istituita con Legge Regionale 39/95, in attuazione della Legge 61/94. E' il Soggetto pubblico di riferimento regionale in materia ambientale, operativo dal 1 gennaio 1998 a supporto di Regione ed Enti Locali per la protezione dell'ambiente e della natura, la tutela delle risorse idriche, la difesa del suolo, la protezione civile, la prevenzione e promozione della</p>	<p>L'Agenzia ha una ricca esperienza sia in campo tematico che di cooperazione.</p> <p>In campo tematico svolge numerose funzioni in materia di biodiversità: dal supporto all'Autorità Competente per la Valutazione d'Incidenza in siti Natura 2000, all'effettuazione di controlli sul territorio nell'ambito delle procedure di VIA/VAS/Danno Ambientale, alla collaborazione con Università, Ispra ed altri</p>	<p>Nell'ambito dello svolgimento dei suoi compiti istituzionali e nel corso delle attività previste dai vari progetti a cui partecipa, ARPAL collabora regolarmente con vari Enti Locali e Statali (Regione, Province, Comuni, MATTM), oltre che con una pluralità di Soggetti Pubblici e Privati. (Università, IZS, Enti Parco, ISPRA, ecc.)</p>

Appendice 1: PITEM BIODIVALP progetto semplice 5 PROBIODIV

		<p>salute collettiva e della sicurezza. Attualmente l'Agenzia è regolata dalla legge regionale n° 20 del 4 agosto 2006 e s.m.i., "Nuovo ordinamento dell'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente Ligure e riorganizzazione delle attività e degli organismi di pianificazione, programmazione, gestione e controllo in campo ambientale". ARPAL, oltre ad offrire servizi di controllo, istruttorie, informazione e formazione per la protezione dell'ambiente, costituisce un importante strumento di promozione e supporto alle politiche di sviluppo sostenibile.</p>	<p>Soggetti pubblici e privati nel campo della ricerca scientifica e della comunicazione in campo naturalistico, al supporto alla Regione Liguria per la redazione/aggiornamento di documenti tecnici e legislativi e per le rendicontazioni periodiche dei dati Natura 2000. Inoltre, ai sensi della LR 28/09, ARPAL gestisce l'Osservatorio ligure della Biodiversità, denominato (Li.Bi.Oss.). Con questo termine si indica uno strumento informatico regionale, di libera consultazione, composto da una ricca banca dati alfanumerica con annessa cartografia. Li.Bi.Oss. ha il compito di acquisire ed organizzare i dati inerenti il monitoraggio dello stato di conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario, nazionale e regionale raccolti dai vari soggetti che operano sul territorio ligure. Tali dati fanno parte del sistema informativo regionale (SIRAL).</p> <p>Nel campo della cooperazione, l'esperienza deriva dalla partecipazione a una lunga serie di progetti europei, afferenti a diversi programmi di finanziamento. Si citano di seguito quelli maggiormente attinenti alla tematica biodiversità:</p> <ul style="list-style-type: none"> -ALIEM (Programma di Cooperazione Interreg V-A Italia Francia Marittimo 2014-2020): 16/01/2017 al 15/01/2020; -GIREPAM (NTERREG Italia-Francia 	
--	--	--	---	--

Appendice 1: PITEM BIODIVALP progetto semplice 5 PROBIODIV

			<p>Marittimo 2014-2020): 01/01/2017 al 31/12/2019</p> <p>-LIFEEMYS (LIFE12 NAT/IT/000395): 01/07/2013 al 30/06/2016</p> <p>-BIODIVAM (Programma di Cooperazione transfrontaliera Interregionale Italia - Francia ALCOTRA - 2007 - 2013): 01/06/2013 a 31/12/2014;</p> <p>-Rete Natura 2000 A.d.M. Progres (Programma di Cooperazione transfrontaliera Interregionale Italia - Francia ALCOTRA 2007 - 2013): 01/01/2015 a 31/12/2015</p> <p>-Co.R.E.M. (Programma di Cooperazione Interreg V-A Italia Francia Marittimo 2007-2013): 2010-2013;</p> <p>-LIFE PHAROS: 2004-2006;</p> <p>-Natura 2000 A.d.M. (Programma di Cooperazione transfrontaliera Interregionale Italia - Francia ALCOTRA 2007 - 2013): 2008-2010.</p>	
--	--	--	---	--

Appendice 1: PITEM BIODIVALP progetto semplice 5 PROBIODIV

B. NEL CONTESTO DELLA COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA

1. Origine del progetto / problemi incontrati

Il Massiccio delle Alpi occidentali (WAM) costituisce uno spazio biogeografico transfrontaliero ricco in biodiversità ma anche estremamente vulnerabile rispetto alle notevoli sfide poste dai cambiamenti globali (mutamenti climatici, frammentazione degli ambienti) e dai processi rapidi e profondi di erosione della biodiversità e degli ecosistemi. Queste sfide trascendono le frontiere e richiedono una stretta collaborazione tra attori franco-italiani per sviluppare approcci comuni e innovativi, in termini di gestione e dialogo con le comunità locali.

Come individuato nell'analisi SWOT del PITEM, la situazione iniziale dei territori coinvolti nel PITEM BIODIVALP porta con sé diverse sfide comuni legate alla conoscenza, alla gestione dei bacini di biodiversità, alla connettività ecologica e alla valorizzazione dei territori basati sulla biodiversità e sugli habitat, al conflitto con le comunità locali alla consapevolezza dei valori ambientali. In particolare:

- articolare politiche pubbliche e protocolli per la gestione della biodiversità e di habitat in un contesto transfrontaliero;
- implementare collegamenti ecologici tra aree naturali alpine e aree protette;
- implementare la conoscenza transfrontaliera del patrimonio naturale e consapevolezza del pubblico;
- ridurre le differenze dei sistemi informativi e le difficoltà nell'interoperabilità e nei processi decisionali comuni, nella condivisione delle conoscenze e nel monitoraggio dell'evoluzione della biodiversità;
- scambio di dati per comprendere l'evoluzione degli ambienti e della biodiversità di fronte ai cambiamenti globali;
- migliorare il coordinamento a livello transfrontaliero, in particolare tra le Regioni;
- accrescere la consapevolezza di come la biodiversità e gli ecosistemi possano costituire una materia prima sostenibile per lo sviluppo territoriale.

Il progetto semplice 5 affronterà congiuntamente, con tutto il partenariato e a livello transfrontaliero le tematiche di cui sopra.

Il territorio delle Alpi Occidentali appare infatti particolarmente idoneo allo sviluppo di un sistema integrato di tutela della biodiversità in quanto è forte l'interesse e l'impegno da parte degli organismi competenti nella condivisione di strumenti di gestione e monitoraggio.

In particolare le azioni concrete saranno finalizzate all'attuazione di una governance condivisa, italo-francese, che miri alla valorizzazione, alla tutela attiva e partecipativa della biodiversità dell'area transalpina, che allo stato attuale risulta caratterizzata da una scarsa condivisione di conoscenze e dati tra gestori delle aree protette e stakeholder. Le attuali strategie risentono inoltre dell'assenza di una valorizzazione consapevole del capitale naturale da parte delle comunità locali. Il carattere transfrontaliero delle aree coinvolte acuisce tali problematiche accentuando la disomogeneità negli approcci adottati.

PROBIODIV intende quindi attuare soluzioni a tali criticità con un approccio strategico di governance comune, frutto della condivisione all'interno del partenariato di competenze ed esperienze sul territorio. Tale approccio sarà rivolto alla biodiversità, alla sua tutela e promozione, anche attraverso meccanismi di valorizzazione dei servizi ecosistemici.

Appendice 1: PITEM BIODIVALP progetto semplice 5 PROBIODIV

2. Area di intervento

Il progetto si svolgerà in Francia e in Italia nei vari territori di competenza dei partner e soggetti attuatori partecipanti al progetto. In particolare per quanto riguarda le aree della Rete Natura 2000 saranno interessati siti naturali della Regione Liguria, Regione Piemonte, Regione Autonoma Valle d'Aosta, Parco Nazionale del Gran Paradiso, Asters-CEN 74, Parco Nazionale degli Ecrins.

Relativamente alle riunioni plenarie e gli incontri tecnici si terranno come sotto indicato:

WP 0: si sono tenute riunioni plenarie a Marsiglia e Genova.

WP1: il kick-off meeting si terrà in Regione PACA.

WP2: la Giornata della biodiversità transalpina a livello di ciascun territorio partner (aree parco)

WP2: l'evento finale si terrà in Liguria (Imperia/Genova).

La attività di governance e gestione (WP1) e comunicazione (WP2) saranno coordinate principalmente dalla Regione Liguria e Regione PACA avranno luogo nelle varie regioni coinvolte nel progetto con la collaborazione da parte di tutti i partner.

Le attività finalizzate alla formazione per qualificare gli attori del territorio transalpino (WP3) saranno coordinate dall'ARPE PACA e attuate nei territori di competenza dei partner coinvolti: Regione Liguria e ARPAL, Regione PACA, Regione AURA, Regione Piemonte, Regione RAVA, ARPAL, Parco Nazionale degli Ecrins, Parco Nazionale Gran Paradiso.

Le attività dedicate alla capitalizzazione dei servizi ecosistemici (WP4) sarà coordinata dal capofila Regione Liguria, ma coinvolgeranno tutti i partner in Francia e in Italia: Regione Piemonte, Regione PACA, Regione AURA, Regione RAVA, ARPAL, ARPE PACA, Asters-CEN74 + Parco Nazionale degli Ecrins.

3. Necessità espresse

Le aree interessate dal progetto sono caratterizzate da un patrimonio ricco in biodiversità giacché esso ospita una considerevole varietà di specie e habitat. Il carattere transfrontaliero, se da un lato rappresenta un'importantissima potenzialità, dall'altra può generare alcune criticità. Si fa riferimento agli aspetti legati alla connettività ecologica, alla conoscenza del capitale naturale e condivisione dei valori della biodiversità, che attualmente necessitano di un ulteriore impulso positivo. Inoltre occorre porre rimedio ad alcune difficoltà in termini di sviluppo e realizzazione delle politiche pubbliche e approcci di governance comuni in tema di strategie ecologiche di valorizzazione dei servizi ecosistemici, al fine anche di superare le disomogeneità del territorio transfrontaliero.

La necessità di adottare strategie transfrontaliere si avverte soprattutto al limite dell'area di ripartizione, in particolare per quanto riguarda le numerose specie ivi presenti.

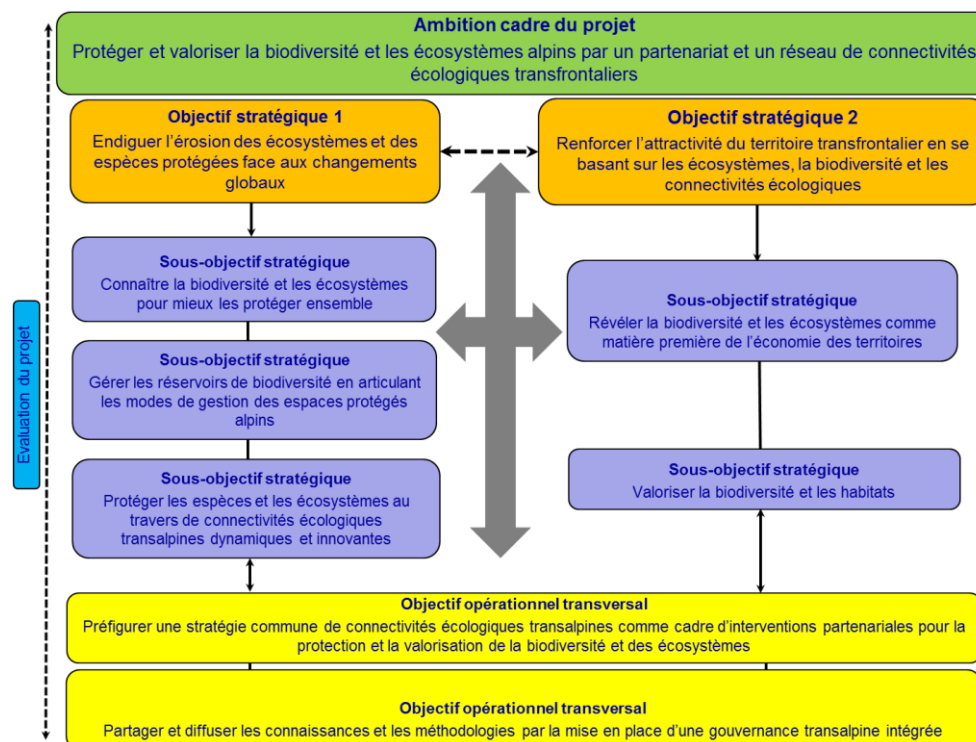
Appendice 1: PITEM BIODIVALP progetto semplice 5 PROBIODIV

C. IL PROGETTO

I. Quadro logico

1. Riferimenti al programma Alcotra

Probiodiv è in linea con la strategia del PITEM BIODIVALP co-costruito in sinergia con i partner. Il progetto prende come riferimento l'obiettivo specifico 3.2 ed i relativi indicatori del programma ALCOTRA: migliorare la gestione degli habitat e delle specie protette nell'area transfrontaliera. Per rispondere a questo OS, l'ambizione del PITEM BIODIVALP è quella di tutelare e valorizzare la biodiversità transalpina rafforzando la partnership e sviluppando la rete di connettività ecologica transfrontaliera. Il progetto semplice Probiodiv risponde ad entrambi gli obiettivi strategici, volti a (i) contrastare l'erosione degli ecosistemi e delle specie protette e (ii) migliorare l'attrattiva del territorio transfrontaliero. Inoltre in una comune logica transfrontaliera transalpina il progetto intende promuovere lo sviluppo di un lessico comune sulla biodiversità e valorizzare la conoscenza della gestione della biodiversità e degli habitat oggetti di intervento.



Appendice 1: PITEM BIODIVALP progetto semplice 5 PROBIODIV

Fig. 1. Strategia del PITEM BIODIVALP

Appendice 1: PITEM BIODIVALP progetto semplice 5 PROBIODIV

2. Obiettivo generale

L'obiettivo generale di PROBIODIV è quello di contribuire alla tutela e valorizzazione della biodiversità e degli ecosistemi alpini attraverso l'attuazione di una strategia di governance condivisa, integrata transfrontaliera, la diffusione di conoscenze e metodologie mirate alla valorizzazione dei serbatoi di biodiversità, la sperimentazione di modelli economici sostenibili basati sul valore aggiunto portato dall'alta qualità ambientale, l'implementazione di una rete ecologica volta a migliorare l'integrazione tra soggetti pubblici-privati.

Con riferimento al programma ALCOTRA, il progetto intende affrontare le sfide socio-economiche connesse con la Biodiversità migliorando la gestione degli habitat e delle specie protette della zona transfrontaliera. Obiettivo è quello di costruire, da un lato, la consapevolezza, la conoscenza, il linguaggio comune sulla biodiversità nell'area transfrontaliera, e dall'altro promuovere modelli socio-economici che abbiano nella biodiversità il primo cardine strutturale, superando così il conflitto tra tutela e sviluppo.

L'area di cooperazione richiede infatti approcci che beneficino di una stretta cooperazione tra attori franco-italiani, di un confronto tra le ricche competenze transfrontaliere, di un miglior coordinamento e animazione in un approccio multi-stakeholder (enti locali, parchi, ecc.), strategico multiscalare a cui il progetto 5 Probiodiv partecipa insieme agli altri progetti semplici di Biodivalp.

Questo obiettivo generale diventa operativo attraverso i 4 WP (oltre a quello di preparazione, WP0) che formano le principali linee di lavoro del progetto rientrano nel quadro logico seguente:

WP 0: Preparazione del progetto

WP 1: Governance e gestione amministrativa del progetto.

WP 2: Comunicazione

WP 3: Attuare azioni di formazione per qualificare gli attori del territorio transalpino

WP 4: Capitalizzare i servizi ecosistemici (SE) resi dalla biodiversità e gli ecosistemi attraverso la quantificazione e sfruttamento delle risorse.

3. Obiettivi specifici

Al fine di soddisfare le aspettative del programma e la natura socio-economica di questo progetto, e tenendo conto che proteggere la biodiversità transalpina richiede il coinvolgimento tutte le parti interessate, gli obiettivi specifici sono i seguenti:

1. Miglioramento della consapevolezza degli attori del territorio transalpino circa modalità condivise di tutela attiva della biodiversità transalpina:
Il raggiungimento di questo obiettivo specifico è legato sia al WP2, sia WP3 e WP4 e prevede specifiche azioni di coinvolgimento dei vari gruppi target individuati (popolazione locali, associazioni, imprese, tecnici e professionisti del settore, consumatori, Amministrazioni ed enti pubblici).

Appendice 1: PITEM BIODIVALP progetto semplice 5 PROBIODIV

2. Miglioramento della gestione e della governance nelle aree protette transalpine: il raggiungimento di questo obiettivo è legato al coinvolgimento (Focus Group) di attori territoriali (soggetti gestori di aree naturali, Autorità, soggetti politici locali, imprese) così da pervenire alla costruzione di una rete di soggetti attivi, identificabili come parte della comunità custode a livello transfrontaliero e locale.
3. Valorizzazione del territorio alpino transfrontaliero: il raggiungimento di questo obiettivo specifico è in particolar modo legato al WP4. Inoltre i servizi ecosistemici saranno oggetto di individuazione e quantificazione tramite l'applicazione di metodologie e casi concreti di applicazione degli strumenti di valorizzazione e di pagamento dei servizi ecosistemici.

4. Tipi di azioni previste

Le azioni previste rispondono all' obiettivo generale e contribuiscono ai quattro obiettivi specifici summenzionati. Il progetto PROBIODIV consiste in 14 azioni distribuite sui 4 WP operativi:

WP 0: Preparazione del progetto.

Azioni specifiche:

- 0.1 Organizzazione e/o partecipazione a riunioni
- 0.2 Riunioni bilaterali
- 0.3 Realizzazione di documenti preparatori
- 0.4 Utilizzo strumento Synergie

WP 1: Governance e gestione amministrativa del progetto.

Oltre alle azioni di follow-up amministrativo e finanziario, questo WP consentirà la partecipazione agli organi di governo previsti dal PS1 COEVA per il PITEM.

Azioni specifiche:

- 1.1 Kick-Off Meeting;
- 1.2 Attuazione Organismi di governance
- 1.3 Comitato tecnico (COTECH) e Comitati di lavoro
- 1.4 Report d'avanzamento
- 1.5 Controllo finanziario e certificazione delle spese.

Appendice 1: PITEM BIODIVALP progetto semplice 5 PROBIODIV

WP 2: Comunicazione.

Anche riguardo questo, Probiodiv parteciperà con gli altri progetti semplici alle strategie elaborate nell'ambito del progetto CEOVA di coordinamento trasversale. Gli incontri, i viaggi e l'ottimizzazione della coerenza nei vari incontri legati al PITEM, saranno concordati in accordo con il PS1.

Azioni specifiche:

- 2.1 Creazione di un gruppo tecnico sulla comunicazione
- 2.2 Strumenti internet
- 2.3 Strategia di diffusione dei risultati del progetto

WP 3: Attuare azioni di formazione per qualificare gli attori del territorio transalpino.

Azioni specifiche:

- 3.1 Definizione di un linguaggio comune sulla gestione della biodiversità transalpina
- 3.2 Organizzare programmi di formazione

WP 4: Capitalizzare i servizi ecosistemici attraverso la quantificazione dello sfruttamento delle risorse, sviluppare uno strumento comune di comunicazione e creare reti di siti di ospitalità collegati alla biodiversità.

Azioni specifiche:

- 4.1 Valutazione del capitale naturale, identificazione e quantificazione dei servizi ecosistemici
- 4.2 Governance territoriale per la valorizzazione economica dei Servizi Ecosistemici
- 4.3 Capitalizzazione e valorizzazione di siti di accoglienza per il pubblico
- 4.4 Marketing territoriale e networking imprese e gestori biodiversità per la valorizzazione del territorio

5. Risultati attesi

In coerenza con la co-costruzione della strategia tra i partner principali ed i soggetti attuatori, il lavoro di definizione dei risultati attesi è stato oggetto dello stesso approccio collaborativo. Infatti, la definizione di questi risultati è fondamentale per il raggiungimento degli stessi, in quanto sono questi ultimi a definire a valle le azioni costituenti il progetto ed il loro contenuto. Ha permesso inoltre di aggiungere e adeguare azioni rispetto a quanto proposto nella fase 1 del processo di candidatura.

In particolare gli interventi riguarderanno: l'attuazione condivisa dei piani di gestione dei Siti NATURA 2000 di maggiore rilievo a livello transfrontaliero; la definizione e l'attuazione delle azioni per preservare i corridoi ecologici anche al di fuori della Rete Natura 2000; il ripristino ed il recupero ambientale degli habitat nelle aree degradate; le misure di protezione delle aree già conservate.

Appendice 1: PITEM BIODIVALP progetto semplice 5 PROBIODIV

Tab. 2.: Risultati attesi

PROGETTO SEMPLICE 5: Probiodiv			
Obiettivo generale			
L'obiettivo è quello di creare azioni coordinate condotte da tutti gli attori e i fruitori del territorio transalpino e integrarle nei piani d'azione di ciascuno di questi attori a breve, medio e lungo termine in modo che la biodiversità, gli habitat transalpini e gli ecosistemi possano essere conservati, sviluppati e valorizzati su questo territorio. Questo progetto va oltre il PITEM e fa parte dell'attuazione della strategia EUSALP. Sono allo stesso modo previsti prodotti di questa azione, la cui diffusione proseguirà dopo il PITEM.			
Obiettivi DOMO*	Work-Packages	Azioni	Risultati attesi
Attuazione coordinata del PITEM		1.1. Kick-off meeting	- Coinvolgimento di tutti i rappresentanti eletti delle regioni partner, dei partner/soggetti attuatori, degli stakeholder del PITEM BIODIVALP (es. gestori aree protette, produttori locali, aziende e operatori del settore turistico) -Condivisione di una visione strategica transfrontaliera.
Attuare una governance efficace e sostenibile sul territorio o nel tema definito	WP 1: Governance e gestione amministrativa del progetto	1.2 Attuazione organismi di governance	-Attuazione di una governance semplice, efficace e integrata. -Attuazione di un'informazione condivisa tra partner (supporto, sharepoint, etc.). -Istituzione di un comitato tecnico dedicato al progetto. Quest'ultimo assicura l'organizzazione del progetto (esecuzione secondo i termini e le scadenze previste) e il coordinamento dei partner/soggetti attuatori.
		1.3. COTECH e Comitati di lavoro	-Condivisione di un livello di qualità e di informazioni efficaci. -Integrazione tra gli attori del PITEM BIODIVALP. -Raccolta e registrazioni delle decisioni intraprese. -Organizzazione e follow-up delle riunioni COTECH e dei comitati di lavoro (pianificazione, assistenza con la realizzazione di materiali di riunione, ecc.).

Appendice 1: PITEM BIODIVALP progetto semplice 5 PROBIODIV

Redigere una relazione annuale sullo stato di avanzamento del piano, che viene presentata su richiesta dell'Autorità di gestione.

1.4 Report d'avanzamento

-Trasmissione in tempo reale dei risultati al coordinatore.
 -Redazione da parte del capofila, con il supporto dei partner, del report di avanzamento che evidenzia qualitativamente il progresso del progetto e le attività in relazione al programma iniziale.
 Questa valutazione rappresenta anche un'opportunità per fare in modo che ciascuno dei punti tratti una dichiarazione delle possibili difficoltà incontrate nell'attuazione.
 -Raccolta dati report su Synergie CTE e trasmissione all'AG.

Assicurare il follow-up amministrativo, tecnico e finanziario e prevedere un piano di valutazione del PITEM BIODIVALP

1.5. Controllo finanziario e certificazione delle spese

-Contrattualizzazione e certificazione delle spese ogni 6 mesi da parte di un contabile pubblico qualificato (esterno per i partner francesi) o interno all'ente (es. per le Regioni: ruolo svolto da un funzionario a cui è assegnato tale compito).
 -Monitoraggio dell'attuazione della certificazione del progetto.
 -Inserimento ogni 6 mesi dei dati in Synergie.

Attuazione delle attività di informazione e pubblicità previste dal piano: il PITEM prevede attività congiunte di comunicazione e diffusione per garantire il buon esito del piano.

**WP 2:
 Comunicazione**

2.1 Creazione di un gruppo tecnico sulla comunicazione

-Garantire la coerenza e l'omogeneità della comunicazione del progetto attraverso un piano di comunicazione co-costruito e condiviso (obiettivi pubblici, charter grafico, logo).
 -Organizzare momenti di condivisione di informazione tra partner/soggetti attuatori.

2.2. Strumenti internet

-Divulgare informazioni ed eventi del progetto semplice in connessione con gli altri progetti semplici e tutto il PITEM.
 -Rendere il progetto comprensibile a tutti attraverso gli strumenti sotto riportati

Appendice 1: PITEM BIODIVALP progetto semplice 5 PROBIODIV

		<p>Diffusione e condivisione di informazioni con altri progetti ALCOTRA:</p> <ul style="list-style-type: none">-Coerenza tra PITEM BIODIVALP ALCOTRA e altri progetti: fornire uno strumento di comunicazione per una visione coerente (ad es. calendario condiviso) e diffonderlo ad altri progetti ALCOTRA. Sarà garantita da parte di tutti i partner la partecipazione alle riunioni e più in generale alla condivisione della strategia del PITEM e dei singoli progetti semplici.
<p>Attuare una governance efficace e sostenibile sul territorio o nel tema definito</p> <p>WP 3: Attuare azioni di formazione per qualificare gli attori del territorio transalpino</p>	<p>2.3. Strategia di diffusione dei risultati del progetto</p> <p>3.1 Definizione di un linguaggio comune sulla gestione della biodiversità transalpina</p> <p>3.2. Organizzare programmi di formazione</p>	<p>Valorizzazione dei risultati di tutto il PITEM</p> <ul style="list-style-type: none">-contribuire a migliorare il livello politico e tecnico della governance transfrontaliera.-contribuire a sviluppare le linee strategiche del PITEM BIODIVALP: il futuro programma ALCOTRA sul tema della biodiversità prende in considerazione gli orientamenti strategici stabiliti dal pitem BIODIVALP e più ampia a livello europeo (ad esempio, la stesura di una proposta del Libro bianco, contribuire agli orientamenti delle strategie europee e soprattutto in EUSALP). <p>-Visione e linguaggio comune a livello transfrontaliero sulla gestione della biodiversità e la sua valorizzazione.</p> <ul style="list-style-type: none">-Creazione di un glossario: Lessico comune, coerenza della conoscenza su linguaggi, strategie e azioni per la gestione a livello transalpino in merito ai temi affrontati. Il glossario sarà dedicato ai gestori delle aree naturali, alle Autorità locali e aziende del territorio. <p>-Integrazione delle tematiche biodiversità e Servizi Ecosistemici nell'ambito delle azioni pubbliche e private sul territorio (misurabile attraverso ad es. survey sulla percezione socio-economica sulle tematiche trattate prima e dopo le azioni di formazione).</p> <ul style="list-style-type: none">-Costruzione di una consapevolezza comune ai gestori e alle imprese verso modalità condivise di tutela attiva della biodiversità transalpina.

Appendice 1: PITEM BIODIVALP progetto semplice 5 PROBIODIV

			<p>-Promozione del cambiamento sulla visione ed il comportamento degli attori del territorio in relazione alla conservazione attiva della biodiversità.</p> <p>-Consapevolezza di una visione più ampia dell'azione territoriale.</p>
<p>Attuare una governance efficace e sostenibile sul territorio o nel tema definito</p>	<p>WP 4: Capitalizzare i servizi ecosistemici attraverso la quantificazione dello sfruttamento delle risorse, sviluppare uno strumento comune di comunicazione e creare reti di siti di ospitalità collegati alla biodiversità</p>	<p>4.1 Valutazione del capitale naturale, identificazione e quantificazione dei servizi ecosistemici</p> <p>4.2. Governance territoriale per la valorizzazione economica dei Servizi Ecosistemici</p>	<p>-Metodo condiviso per la valutazione del Capitale naturale, dei Servizi Ecosistemici, l'individuazione e la quantificazione dei Servizi Ecosistemici.</p> <p>-Valutazione del capitale naturale, individuazione dei Servizi Ecosistemici, quantificazione dei Servizi Ecosistemici e definizione delle strategie di valorizzazione in determinate aree campione.</p> <p>-Mappatura del territorio (in aree puntuali e selezionate) rispetto al Servizio Ecosistemico caratterizzante e più potente legato all'habitat (selezionati diversi habitat).</p> <p>-Sistema di utilizzo e consumo di beni che permettano di preservare in maniera più ampia (per aumentare la ricchezza in un determinato territorio in termini qualitativi).</p> <p>1)Stato dell'arte transfrontaliero sulle pratiche di tutela attiva del territorio e incremento della conoscenza condivisa.</p> <p>2)Individuazione di una metodologia comune per la valorizzazione dei Servizi Ecosistemici in determinati habitat di interesse transfrontaliero.</p> <p>3)Avvio di percorsi di valorizzazione dei Servizi Ecosistemici, rete di soggetti identificabili come parte della «comunità custode», crescita della consapevolezza circa i valori condivisi, i valori identitari, gli elementi di potenziale valorizzazione economica sostenibile. Primi passi della Comunità locale "custode", consolidamento dei meccanismi partecipativi e di meccanismi di tutela attiva da parte degli attori.</p> <p>4)Casi concreti di applicazione di strumenti di valorizzazione e di pagamento dei Servizi Ecosistemici rispetto ai soggetti gestori e ai privati; Test della metodologia su Habitat pratici - Ciclo dei pascoli a latitudini medie-basse - quantificazione delle risorse naturali e dei Servizi Ecosistemici per il pubblico e i privati, definizione di prodotti per un marchio territoriale; accesso fruibile e mantenimento dei sentieri in termini naturalistici ed ecologici.</p>

Appendice 1: PITEM BIODIVALP progetto semplice 5 PROBIODIV

4.3 Capitalizzazione e valorizzazione di siti di accoglienza per il pubblico

5) Networking tra gli attori dello sviluppo economico e inventario degli strumenti per la rete di "custodi" per la tutela attiva degli ecosistemi ed il miglioramento dei Servizi Ecosistemici. Rete transfrontaliera e rete locale sul modello di rete di reti che coinvolga tutti i soggetti formati (nel WP3).

-Incremento e miglioramento della fruizione del territorio e dei prodotti "della biodiversità" a valore aggiunto rispetto alla tutela attiva; implementazione di processi già in corso e di strumenti già in essere (es: carta europea del «turismo sostenibile»), cfr: ALPIMED PATRIM, marchi di prodotto.

-Creazione di una rete di centri visita (promotori del tema biodiversità) presenti sul territorio transfrontaliero riguardo il tema biodiversità (es. Info point nei sentieri e parchi), al fine di indirizzare il pubblico lungo un cammino/percorso di biodiversità costituito da tutti i vari siti che costituiscono la rete transfrontaliera di cui sopra, contribuendo in tal modo anche all'accoglienza turistica.

4.4 Marketing territoriale e networking imprese e gestori biodiversità per la valorizzazione del territorio

-Nuove risorse o possibilità di finanziamento per gli attori della biodiversità.

-Riproporre, allargare e consolidare sul territorio reti già esistenti (Biodiversità ricchezza di Liguria, il Gusto della biodiversità, Gustosi per Natura) o nell'ambito dei territori dei partner del progetto (es. Regione Liguria).

-Marketing su prodotti di filiera (es. fieno di montagna, miele ecc.) e del turismo anche in connessione alla grande distribuzione per arrivare ad attrarre il visitatore di città o il turista costiero (Regione Liguria).

- Valorizzazione e promozione di filiere e prodotti legati alla biodiversità (Parco Nazionale Gran Paradiso)

-Promozione di strumenti già in essere come «Parchi da gustare» (Regione Piemonte), Carta europea del «turismo sostenibile» (Parco Alpi Liguri)

-Utilizzo di strumenti già in essere creando un link con il tema della biodiversità mettendo in rete marchi già esistenti sui vari territori coinvolti.

-Promozione di marchi di prodotto territoriale che caratterizzino il valore aggiunto di contribuire alla tutela della biodiversità e alla sostenibilità ambientale.

-Messa in rete di etichette esistenti sul territorio transalpino (es. viaggio nelle Alpi) in connessione con le reti esistenti (es: aree di valle nel POIA, Alparc) ed i

Appendice 1: PITEM BIODIVALP progetto semplice 5 PROBIODIV

professionisti del turismo (es: gestori delle stazioni sciistiche) e per consentire lo sviluppo di attività economiche sostenibili nel territorio transalpino.

6. Gruppi di attività (WP) n +...

Come indicato al punto 4, il progetto semplice 5 consiste in 14 azioni distribuite su 4 WP operativi (1,2,3,4) (per maggiori informazioni, cfr. punto 4).

Appendice 1: PITEM BIODIVALP progetto semplice 5 PROBIODIV

7. Per ogni gruppo di attività descrivere l'attività, partner coinvolti - forme di collaborazione e interazione, Organizzazioni interessate, calendario, consegnabile

Tab. 3.: Descrizione del contenuto per azione.

Work-Packages	Azioni	Contenuto
WP 1: Governance e gestione amministrativa del progetto	1.1. Kick-off meeting	Evento di lancio del progetto semplice con i partner e soggetti attuatori ed i rappresentanti del COTECH. L'evento è rivolto al grande pubblico e a tutti i gruppi target e stakeholder di progetto. L'evento, in comune a tutti i progetti semplici del PITEM, si terrà presso la Regione Provence-Alpes-Côte d'Azur.
	1.2. Attuazione organismi di governance	Creazione di organismi di governo: -Istituzione di un comitato tecnico dedicato al progetto. Quest'ultimo assicura l'organizzazione del progetto (esecuzione secondo i termini e le scadenze previste) e il coordinamento dei partner/soggetti attuatori. I Comitati di lavoro organizzati secondo specifici temi e si riuniscono ogni qual volta sia ritenuto necessario.
	1.3. COTECH e Comitati di lavoro	Ogni COTECH è composto dal responsabile del progetto, un rappresentante tecnico per partner. Potranno essere invitati alle riunioni del COTECH, gli attuatori di progetto ed esperti tematici a seconda del tema della riunione (autorità locali, comunità, ecc.). Il COTECH assicura il follow-up dei dati e delle azioni, risolve problemi che non richiedono un riscontro al comitato di sorveglianza, redige le relazioni annuali e il bilancio consuntivo, convalida le proposte dei comitati di lavoro. Il COTECH si riunisce almeno due volte all'anno. I comitati di lavoro hanno caratteristiche strettamente operativi e si riuniranno ogni qual volta sia ritenuto necessario da parte di uno o più partner e saranno dedicati all'approfondimento di differenti tematiche (a seconda del WP) attraverso gruppi di lavoro dedicati alla realizzazione di specifiche attività.

Appendice 1: PITEM BIODIVALP progetto semplice 5 PROBIODIV

1.4 Report d'avanzamento

Il capofila, con il supporto dei partner, redige tre relazioni annuali intermedie annuali (1 all'anno) e un report finale su:

- progresso del progetto nel suo complesso;
- rispetto degli orari/modifiche apportate e previste;
- attuazione dell'attività di gestione e coordinamento del progetto/livello di cooperazione interna del partenariato;
- avanzamento specifico dell'attività di comunicazione;
- avanzamento di altre attività, incluse le infrastrutture;
- indicatori e prodotti;
- appalti pubblici/deleghe comuni in materia di spese e di attuazione;
- versamento del cofinanziamento;
- sistema informatico di monitoraggio del programma ALCOTRA e dematerializzazione.

Questa relazione è attuata in due momenti:

-prima di ogni richiesta di acconto inviata dal capofila.

-ogni anno tenendo conto della situazione del progetto il 31 dicembre. Viene inviata all'AG entro il 1° febbraio dell'anno successivo. Quando il progetto è stato approvato dal SC negli ultimi 6 mesi, non viene presentata alcuna relazione per il primo anno.

-Le informazioni vengono raccolte attraverso il sistema Synergie CTE, trasmesse all'AG ed elaborate dal SC.

1.5 Controllo finanziario e certificazione delle spese

La rendicontazione e la certificazione delle spese ogni sei mesi da parte di un esperto contabile abilitato.

Organizzazione della certificazione.

Monitoraggio dell'avanzamento della certificazione di altri partner.

2.1 Creazione di un gruppo tecnico sulla comunicazione

Il gruppo di comunicazione è composto da un rappresentante per ciascun partner e soggetto attuatore partecipante all'azione.

Sarà prodotto un Piano di comunicazione in cui saranno descritti i seguenti aspetti:

- Obiettivi
- Gruppi target e Key message
- Comunicazione interna ed esterna
- L'immagine coordinata del progetto
- Prodotti di comunicazione.
- Eventi di progetto

2.2 Strumenti internet

Questi strumenti saranno bilingue e permetteranno di garantire la diffusione a livello globale del progetto semplice.

**WP 2:
Comunicazione**

Appendice 1: PITEM BIODIVALP progetto semplice 5 PROBIODIV

2.3 Strategia di diffusione dei risultati del progetto

Saranno realizzate:

1 Pagina web connessa alla pagina Regione PACA e in cui risultano in evidenza link verso i siti degli altri partner;
1 pagina Facebook e 1 pagina Tweeter animate trasversalmente da tutti i partner.

L'obiettivo della comunicazione attraverso questi canali di comunicazione è quello di sensibilizzare e coinvolgere, attraverso un linguaggio semplice, il grande pubblico.

Questa azione consiste nell'adozione di una strategia per diffondere i risultati del progetto in linea con tutto il PITEM (opuscolo informativo, edizione dei rapporti di estensione piano (all'inizio e alla fine del progetto), nella costruzione e pubblicazione di specifiche schede tecniche con le metodologie del lavoro svolto e le conoscenze acquisite, di notizie usando i social network (Facebook, Tweeter o altri) e nell'organizzazione di forum franco-italiani.

Sarà inoltre prevista una "Giornata della Biodiversità Transalpina". Ogni Parco sarà responsabile dell'attuazione di tale Giornata, che può avvenire con date e disposizioni diverse nell'ambito del territorio di competenza.

3.1 Definizione di un linguaggio comune sulla gestione della biodiversità transalpina

Sarà definito un linguaggio comune sulla gestione della biodiversità transalpina (collettività, Autorità, gestori, privati).
Temi da trattare: pascoli di montagna, biodiversità, capitale naturale, servizi ecosistemici, marketing territoriale, comunicazione su questi temi.

Azioni specifiche:

- Definizione dello stato dell'arte comune;
- Realizzazione di un lessico comune e fare il punto della situazione sulle conoscenze esistenti.

3.2 Organizzare programmi di formazione

Organizzazione di programmi di formazione (temi da trattare: biodiversità transalpina, capitale naturale, servizi ecosistemici, pascoli, marketing territoriale, comunicazione) per promuovere la conoscenza tra gli attori locali in tema di conservazione e gestione della biodiversità transalpina, rivolti a:

A) Gestori di aree naturali: supporto alla gestione del capitale naturale con l'obiettivo di condivisione in tutta l'area alpina; rafforzare il dialogo con gli attori economici, pubblici e responsabili politici dei territori sia riguardo la necessità di proteggere la biodiversità che il capitale naturale; promozione della conoscenza del target pubblico e dei Servizi Ecosistemici, promozione della comunicazione con i soggetti privati; promozione di modalità di tutela attiva da parte della comunità.

B) Autorità e soggetti politici locali: sviluppo e condivisione di esperienze di formazione e sostegno alla sperimentazione di azioni pilota di integrazione del tema della tutela attiva della biodiversità nell'ambito delle politiche settoriali.

C) Aziende: formazione di professionisti e operatori del turismo (giornate di scambio, workshop, eventi per gli accompagnatori di montagna):

WP 3: Attuare azioni di formazione per qualificare gli attori del territorio transalpino

Appendice 1: PITEM BIODIVALP progetto semplice 5 PROBIODIV

-guide di alta montagna che rappresentano parte del target di riferimento, come promotore della conoscenza sul tema biodiversità;
-aziende forestali e di silvicoltura in connessione con la Camera dell'Agricoltura in Francia e gli altri referenti per l'agricoltura e la silvicoltura in Italia, in particolare durante i lavori di riqualificazione della vegetazione;
-società e professionisti dell'ingegneria ecologica, architetti, designer di prodotti e di progetti di costruzione e di sviluppo territoriale.

Si sottolinea l'esigenza di collegare questa azione con il progetto 3 per un maggiore coinvolgimento di professionisti.

**WP 4:
Capitalizzare i
servizi
ecosistemici
attraverso la
quantificazione
dello
sfruttamento
delle risorse,
sviluppare uno
strumento
comune di
comunicazione
creare reti di
siti di ospitalità
collegati alla
biodiversità**

4.1 Valutazione del capitale naturale, identificazione e quantificazione dei servizi ecosistemici

Valutazione del Capitale naturale, dei Servizi Ecosistemici, individuazione e quantificazione dei Servizi Ecosistemici. Il gruppo di lavoro transfrontaliero costituito dai partner e loro tecnici incaricati, si confronterà sulle esperienze di valorizzazione attuate a livello locale del territori partner, definirà una metodologia comune, contatterà attori del territorio per costruire la «comunità custode», sperimenterà metodologie di calcolo del Capitale naturale, individuazione dei servizi ecosistemici, valorizzazione e di pagamento dei Servizi Ecosistemici.

La metodologia definita dovrà riguardare: la valutazione ecologica del capitale naturale e dei servizi ecosistemici, modalità di valorizzazione della biodiversità e di pagamento di Servizi Ecosistemici, metodologie partecipative di animazione territoriale e coinvolgimento degli attori della comunità.

Azioni specifiche:

- 1) Costituzione del gruppo di lavoro transfrontaliero per la definizione dello stato dell'arte al fine di identificare e sviluppare i tipi di Servizi Ecosistemici (capitalizzare e contestualizzare i progetti in corso, tra cui ad es. AlPES, sui Servizi Ecosistemici; capitalizzare le esperienze virtuose di alcune aree protette per la creazione di dinamiche di "ambasciatori/amici del Parco") e implementare la conoscenza del capitale naturale sul territorio alpino;
- 2) Stato dell'arte sui servizi ecosistemici, capitalizzazione di esperienze precedenti, approfondimento della conoscenza e condivisione del metodo per la valutazione del capitale naturale; approfondimenti della metodologia di sviluppo economico a partire dalla biodiversità e dai Servizi Ecosistemici e di meccanismi innovativi di pagamento dei Servizi Ecosistemici nei territori.
- 3) Applicazione del metodo per la valutazione del Capitale naturale, dei Servizi Ecosistemici e selezione delle aree test rispetto alle comunità con cui si dialoga.
- 4) Valutazione dei Servizi Ecosistemici in determinati habitat di interesse transfrontaliero.
- 5) Identificazione e gerarchizzazione dei Servizi Ecosistemici potenziali sui territori di sperimentazione e definizione delle strategie di valorizzazione.
- 6) Sperimentazione di una mappatura del territorio (in aree puntuali e selezionate) rispetto al Servizio Ecosistemico caratterizzante e più potente legato ad habitat selezionati. Si valuterà la possibilità di realizzare una mappatura dei Servizi Ecosistemici anche sulla base dei risultati del progetto Alpin Space AlPES e l'eventuale produzione di una Cartografia dei principali SE sperimentale su alcune aree campione della Rete Natura 2000 e dei Parchi).

Appendice 1: PITEM BIODIVALP progetto semplice 5 PROBIODIV

4.2 Governance territoriale per la valorizzazione economica dei Servizi Ecosistemici

Governance territoriale per la valorizzazione economica dei Servizi Ecosistemici, metodologia e applicazione sul territorio.

1) Sperimentazione della metodologia di sviluppo economico a partire dalla biodiversità e dai Servizi Ecosistemici e di meccanismi innovativi di pagamento dei Servizi Ecosistemici nei territori. Le modalità di sperimentazione sul territorio potranno essere diverse a seconda dei vari partner e territori.

2) Applicazione di tecniche per il coinvolgimento degli attori territoriali finalizzata alla costruzione di una rete di soggetti identificabili come parte della “comunità custode”; promozione della consapevolezza circa i valori condivisi, i valori identitari, gli elementi di potenziale valorizzazione economica sostenibile; stimolo all’avvio di percorsi di valorizzazione dei Servizi Ecosistemici, rafforzamento delle reti interne sino alla Costituzione di comunità locali “custodi” attraverso tecniche di partecipazione per la tutela attiva della biodiversità. Sperimentazione di meccanismi innovativi di pagamento dei servizi ecosistemici rispetto sia a soggetti gestori, sia a privati e imprese; supporto alle imprese per la sperimentazione di meccanismi di pagamento dei Servizi Ecosistemici (agricoltori, allevatori, caseifici, macellerie, apicoltori, ristoratori, agriturismo e ricettività diffusa).

3) Capitalizzazione e consolidamento delle esperienze di valorizzazione della biodiversità nei servizi e nelle filiere di prodotto o dell’accoglienza; valorizzazione, promozione e supporto alle filiere legate alla biodiversità, come quelle dei pascoli, della carne, del latte, della segale, del miele, di specifiche specie officinali autoctone di una determinata valle, così come al coinvolgimento di imprese turistiche per promuovere anche nuove opportunità di lavoro nell’ambito dei green jobs. Facilitare l’accesso e il mantenimento dei sentieri in termini naturalistici ed ecologici nell’ottica di mantenere la fruizione all’interno di queste aree favorendo il processo di valorizzazione.

4) Supporto alla costituzione e promozione del networking tra gli attori dello sviluppo economico e inventario degli strumenti disponibili per mettere a punto una rete di "custodi" per la tutela attiva degli ecosistemi ed il miglioramento dei Servizi Ecosistemici.

Si tratta della creazione della Rete transfrontaliera e locale (rete di reti) che coinvolga tutti i soggetti formati (nel WP3).

La rete sarà a due livelli:

-delle comunità locali

-dell’area transfrontaliera: collegamento tra i vari attori. A partire da iniziative già in essere sul territorio l’obiettivo è quello di individuare leve motivazionali per il coinvolgimento di imprese e attori sul territorio in tavoli comuni con i gestori.

5) Confronto all’interno del gruppo di lavoro sui risultati della sperimentazione sui diversi territori per la condivisione e concertazione verso un modello transfrontaliero.

Appendice 1: PITEM BIODIVALP progetto semplice 5 PROBIODIV

4.3 Capitalizzazione e valorizzazione di siti di accoglienza per il pubblico

-Identificare, elencare e mettere in rete i siti di accoglienza turistica e didattica legati alla biodiversità (aree protette, siti Natura 2000, musei, ecc.) sul territorio transfrontaliero;

-Identificare le aziende aperte al pubblico e coinvolte in materia di biodiversità e costruzione di un inventario.

-Networking sui modello dei sentieri della biodiversità in Provence Alpes Côte d'Azur o prodotti della biodiversità in Italia e riversare le informazione nei network di diffusione più opportuni.

Riguardo la comunicazione non verrà creato un sito web ma si useranno gli strumenti esistenti (ad esempio si potrà orientare lo strumento Tripadvisor verso la valorizzazione della biodiversità).

Questa azione entrerà in connessione con il PITEM Mito (vedi chemins de la biodiversité) che tra i vari obiettivi ha quello di realizzare uno strumento informatico ad hoc rivolto ai fruitori turistici riguardo le attività sportive da svolgere sul territorio- es. App «Mia Liguria». Lo scopo è quello di produrre informazioni utili per i fruitori turistici che vadano ad implementare gli strumenti già in essere creando connessioni tra pagine web già esistenti.

Le attività del WP, che rappresentano una sintesi ed una valorizzazione comune di quelle sopra, sono finalizzate a sperimentare tecniche e azioni di marketing territoriale.

Azioni specifiche:

1) Promuovere il territorio transalpino attraverso la biodiversità:

-Analizzare la fattibilità di sviluppo di marketing territoriale, la realizzazione di una campagna di comunicazione e promuovere il territorio per migliorare l'attrattività attraverso la biodiversità sulla base di scelte strategiche e un piano d'azione in coerenza con quanto già in essere.

-Individuare a livello transfrontaliero una specie flora e fauna che abbia impatto a livello di marketing territoriale (per la promozione del concetto di protezione biodiversità);

-Promuovere ed implementare processi già in corso di coinvolgimento di operatori turistici (Parco Mercantur, Monviso, Queyras) attraverso lo strumento della carta europea del «turismo sostenibile»; promuovere marchi di prodotto territoriale che caratterizzino il valore aggiunto di contribuire alla tutela della biodiversità e alla sostenibilità ambientale.

-Lavorare sulla possibilità di mettere in rete le etichette esistenti sul territorio transalpino (es. viaggio nelle Alpi) in connessione con le reti esistenti (es: aree di valle nel POIA, Alparc) ed i professionisti del turismo (es: gestori delle stazioni sciistiche) e per consentire lo sviluppo di attività economiche sostenibili nel territorio transalpino.

Questa azione risulta imprescindibile dalla sensibilizzazione degli attori locali che costituiscono la comunità custode e consiste nel mettere in rete i marchi/label già esistenti riconducendoli alla biodiversità, valorizzandoli e promuovendoli. La rete potrà essere realizzata attraverso una piattaforma (pagina web) che comprenda di imprese ed Enti gestori Parco (con il coinvolgimento delle Camera di commercio, della Regione e dei Parchi stessi) anche in

4.4 Marketing territoriale e networking imprese e gestori biodiversità per la valorizzazione del territorio

Appendice 1: PITEM BIODIVALP progetto semplice 5 PROBIODIV

sinergia con altri progetti quali CLIP, ALPIMED, ecc.

Appendice 1: PITEM BIODIVALP progetto semplice 5 PROBIODIV

Tab. 4.: Descrizione dei partners coinvolti, delle organizzazioni coinvolte, del calendario e dei risultati per azione.

Work-Packages	Azioni	Partners coinvolti	Altre organizzazioni coinvolte	Calendario	Consegnabile
WP 1: Governance e gestione amministrativa del progetto	1.1. Kick-off meeting	Tutti i partner e soggetti attuatori	Attori che realizzano altri progetti legati al tema del PITEM BIODIVALP (ALCOTRA, Spazio Alpino, ecc.) Prestatori di servizi	09/2018 - 09/2018	1 Kick-off Meeting (evento di lancio di progetto) 1 Foglio firma partecipanti 1 Report dell'evento
	1.2 Attuazione Organismi di governance	Tutti i partner e soggetti attuatori	Prestatori di servizi	09/2018 - 08/2021	Verbale di istituzione Organismi di governance Verbale per ogni incontro del Comitato di lavoro
	1.3 COTECH e Comitati di lavoro	Tutti i partner e soggetti attuatori	Nell'ambito del comitato tecnico: esperti delle varie materie trattate Prestatori di servizi	09/2018 - 08/2021	1 COTECH/semestre = 6 COTECH durante la durata del progetto. 6 Foglio firma partecipanti (1/COTECH) 6 Verbali COTECH (1/cotech)
		Tutti i partner e			

Appendice 1: PITEM BIODIVALP progetto semplice 5 PROBIODIV

	1.4 Report d'avanzamento	soggetti attuatori	Prestatori di servizi	09/2019-08/2021	1° Report 2° Report 3° Report Report finale
	1.5 Controllo finanziario e certificazione delle spese	Tutti i partner e soggetti attuatori	Prestatori di servizi	09/2018-08/2021	6 Rapporti di certificazione e monitoraggio delle spese (1/semestre)
WP 2: Comunicazione	2.1 Creazione di un gruppo tecnico sulla comunicazione	Tutti i partner e soggetti attuatori	Prestatori di servizi	10/2018 - 08/2021	1 gruppo di lavoro 1 Calendario degli eventi 1 Piano di comunicazione 6 Verbali (1/incontro del gruppo tecnico) 6 Foglio Firma (1/incontro del gruppo tecnico)
	2.2 Strumenti internet	Tutti i partner e soggetti attuatori	Prestatori di servizi	10/2018 - 08/2021	1 pagina Web 1 pagina Facebook 1 Pagina Tweeter
	2.3 Strategia di diffusione dei risultati del progetto	Tutti i partner e soggetti attuatori	Prestatori di servizi	09/2018-08/2021	1 Evento per la diffusione delle conoscenze acquisite e dei risultati di progetto 3 Opuscoli informativi bilingue 1 Report di divulgazione del Piano 1 Quaderno tecnico 30 Giornate della Biodiversità transalpina 1 Calendario condiviso con gli altri progetti Alcotra gestito dal capofila e dal coordinatore del Pitem
WP 3: Attuare azioni di formazione per	3.1 Definizione di un linguaggio comune sulla gestione della	ARPE PACA, ARPAL, Regione Autonoma Valle d'Aosta, Regione	Prestatori di servizi Collettività, Autorità, gestori, privati	09/2018-08/2021	1 Lessico comune (Glossario)

Appendice 1: PITEM BIODIVALP progetto semplice 5 PROBIODIV

qualificare gli attori del territorio transalpino	biodiversità transalpina 3.2 Organizzare programmi di formazione	Liguria, Regione PACA, Regione AURA, Regione PIEMONTE ARPE PACA, ARPAL, Parco Nazionale degli Ecrins, Parco Nazionale Gran Paradiso, Regione Autonoma Valle d'Aosta, Regione Liguria, Regione PACA, Regione AURA, Regione Piemonte	Prestatori di servizi Enti gestori aree protette Autorità e soggetti politici locali, Aziende	09/2018-08/2021	Formazione di per gestori di aree protette
WP 4: Capitalizzare i servizi ecosistemici attraverso la quantificazione dello sfruttamento delle risorse, sviluppare uno strumento comune di comunicazione e creare reti di siti di ospitalità collegati alla biodiversità	4.1 Valutazione del capitale naturale, identificazione e quantificazione dei servizi ecosistemici 4.2 Governance territoriale per la valorizzazione economica dei Servizi	Regione Liguria, Regione Piemonte, Regione PACA, Regione AURA, ARPAL, ARPE PACA, Regione Autonoma Valle d'Aosta ARPE PACA, ARPAL, Asters-CEN74, Parco Nazionale degli Ecrins, Regione Autonoma	Prestatori di servizi Enti gestori aree protette Prestatori di servizi Enti gestori aree protette Autorità e soggetti politici locali, Aziende	03/2019-08/2021 03/2019-08/2021	1 Metodo condiviso per la valutazione del Capitale naturale, dei Servizi Ecosistemici, l'individuazione e la quantificazione dei SE. 1 Report Valutazione del Capitale naturale, Individuazione dei Servizi Ecosistemici, quantificazione dei SE e definizione delle strategie di valorizzazione in determinate aree campione. 1 Mappatura del territorio (in aree puntuali e selezionate) rispetto al Servizio Ecosistemico caratterizzante e più potente legato all'habitat (selezionati diversi habitat). 1 Sistema di utilizzo e consumo di beni che permettano di preservare in maniera più ampia 1 Stato dell'arte transfrontaliero sulle pratiche di tutela attiva del territorio e incremento della conoscenza condivisa.

Appendice 1: PITEM BIODIVALP progetto semplice 5 PROBIODIV

Ecosistemici	Valle d'Aosta, Regione Liguria, Regione AURA, Regione Piemonte, Regione PACA			<p>1 Metodologia comune per la valorizzazione dei Servizi Ecosistemici in determinati habitat di interesse transfrontaliero.</p> <p>1 Percorso di valorizzazione dei Servizi Ecosistemici attraverso la formazione di una comunità custode.</p> <p>Casi concreti (Test) di applicazione di strumenti di valorizzazione e di pagamento dei Servizi Ecosistemici rispetto ai soggetti gestori e ai privati.</p> <p>1 Network tra gli attori dello sviluppo economico e inventario degli strumenti per la rete.</p>
4.3 Capitalizzazione e valorizzazione di siti di accoglienza per il pubblico	Regione Liguria, ARPAL, Regione Autonoma Valle d'Aosta, Regione Piemonte	Prestatori di servizi Enti gestori aree protette Autorità e soggetti politici locali, Aziende	03/2019-08/2021	<p>Percorsi di valorizzazione della biodiversità.</p> <p>1 Rete Centri di accoglienza al pubblico.</p>
4.4 Marketing territoriale e networking imprese e gestori biodiversità per la valorizzazione del territorio	ARPE PACA, ARPAL, Asters-CEN74, Parco Nazionale degli Ecrins, Parco Nazionale Gran Paradiso, Regione Liguria, Regione PACA, Regione AURA, Regione Piemonte	Prestatori di servizi Enti gestori aree protette Aziende	03/2019-08/2021	<p>1 Sistema di promozione di prodotti legati alla Biodiversità</p> <p>1 Rete di marchi della biodiversità</p>

Appendice 1: PITEM BIODIVALP progetto semplice 5 PROBIODIV

8. Calendario - Scadenze: il calendario dovrà essere incluso nell'allegato obbligatorio della strategia per la fase 2 "Calendario per la presentazione e l'attuazione dei vari progetti semplici".

Si veda il GANTT allegato.

Appendice 1: PITEM BIODIVALP progetto semplice 5 PROBIODIV

9. Costi - Elenco dettagliato dei costi

Si veda l'elenco dettagliato dei costi per partner allegato.

Appendice 1: PITEM BIODIVALP progetto semplice 5 PROBIODIV

10. Indicatori

- a. Risultati del programma
- b. Attuazione del progetto / produzione

Tab. 4.: Contributo delle azioni agli indicatori del programma ALCOTRA per l'obiettivo specifico 3.2. Il contributo delle azioni agli indicatori del programma ALCOTRA 3.2.

Work-Packages	Azioni	Consegnabile	Indicatore delle prestazioni: Numero di piani d'azione condivisi per la conoscenza e la gestione della biodiversità su scala transfrontaliera	Indicatore uscita: Numero di habitat in fase di intervento e ripristino
WP 1: Governance e gestione amministrativa del progetto	1.1. Kick-off meeting	1 Kick-off Meeting (evento di lancio di progetto) 1 Foglio firma partecipanti 1 Report dell'evento	-	-
	1.2 Attuazione Organismi di governance	Verbale di istituzione Organismi di governance Verbale per ogni incontro del Comitato di lavoro	-	-
	1.3 COTECH e Comitati di lavoro	1 COTECH/semestre = 6 COTECH durante la		

Appendice 1: PITEM BIODIVALP progetto semplice 5 PROBIODIV

		durata del progetto. 6 Foglio firma partecipanti (1/COTECH) 6 Verbali COTECH (1/cotech)	-	-
	1.4 Report d'avanzamento	1° Report 2° Report 3° Report Report finale	-	-
	1.5 Controllo finanziario e certificazione delle spese	6 Rapporti di certificazione e monitoraggio delle spese (1/semestre)	-	-
WP 2: Comunicazione	2.1 Creazione di un gruppo tecnico sulla comunicazione	1 gruppo di lavoro 1 Calendario degli eventi 1 Piano di comunicazione 6 Verbali (1/incontro del gruppo tecnico) 6 Foglio Firma (1/incontro del gruppo tecnico)	1 strategia di comunicazione incentrata sulla conoscenza e la gestione della biodiversità in un approccio transfrontaliero	-
	2.2 Strumenti internet	1 pagina Web 1 pagina Facebook 1 Pagina Tweeter		-
	2.3 Strategia di diffusione dei risultati del progetto	1 Evento per la diffusione delle conoscenze acquisite e dei risultati di progetto 3 Opuscoli informativi bilingue 1 Report di divulgazione del Piano 1 Quaderno tecnico 30 Giornate della Biodiversità transalpina 1 Calendario condiviso con gli altri progetti Alcotra		-
WP 3:	3.1 Definizione di un	1 Lessico comune (Glossario)		

Appendice 1: PITEM BIODIVALP progetto semplice 5 PROBIODIV

<p>Attuare azioni di formazione per qualificare gli attori del territorio transalpino</p>	<p>linguaggio comune sulla gestione della biodiversità transalpina</p> <p>3.2 Organizzare programmi di formazione</p>	<p>Formazione di marketing per manager di aree protette</p>	<p>1 piano di sensibilizzazione, condivisione e formazione sulla biodiversità e la sua gestione</p>	<p>1 piano di sensibilizzazione, condivisione e formazione sulla biodiversità e la sua gestione valutato a seconda degli habitat coperti dall'intervento</p>
<p>WP 4: Capitalizzare i servizi ecosistemici attraverso la quantificazione dello sfruttamento delle risorse, sviluppare uno strumento comune di comunicazione e creare reti di siti di ospitalità collegati alla biodiversità</p>	<p>4.1 Valutazione del capitale naturale, identificazione e quantificazione dei servizi ecosistemici</p> <p>4.2 Governance territoriale per la valorizzazione economica dei Servizi Ecosistemici</p>	<p>1 Metodo condiviso per la valutazione del Capitale naturale, dei Servizi Ecosistemici, l'individuazione e la quantificazione dei SE.</p> <p>1 Report Valutazione del Capitale naturale, Individuazione dei Servizi Ecosistemici, quantificazione dei SE e definizione delle strategie di valorizzazione in determinate aree campione.</p> <p>1 Report sulla mappatura del territorio (in aree puntuali e selezionate) rispetto al Servizio Ecosistemico caratterizzante e più potente legato all'habitat (selezionati diversi habitat).</p> <p>1 Sistema di utilizzo e consumo di beni che permettano di preservare in maniera più ampia</p> <p>1 Stato dell'arte transfrontaliero sulle pratiche di tutela attiva del territorio e incremento della conoscenza condivisa.</p> <p>1 Metodologia comune per la valorizzazione dei Servizi Ecosistemici in determinati habitat di interesse transfrontaliero.</p> <p>1 Percorso di valorizzazione dei Servizi Ecosistemici attraverso la formazione di una</p>	<p>1 piano condiviso per la valutazione del Capitale naturale, dei Servizi Ecosistemici, l'individuazione e la quantificazione dei SE e il modello di sviluppo conseguente</p> <p>1 piano condiviso transfrontaliero sulle pratiche di tutela attiva del territorio e incremento della conoscenza condivisa a partire dall'analisi dell'esistenate, la definizione di una metodologia comune per la valorizzazione dei Servizi Ecosistemici in determinati habitat di interesse transfrontaliero, un percorso comune di</p>	<p>1 Report sulla Valutazione del Capitale naturale, Individuazione dei Servizi Ecosistemici, quantificazione dei SE, mappatura e definizione delle strategie di valorizzazione per ciascuna area campione</p> <p>1 piano di applicazione della valorizzazione dei Servizi Ecosistemici presso diversi habitat di interesse transfrontaliero con casi concreti (Test) di applicazione di strumenti di valorizzazione e di pagamento dei Servizi</p>

Appendice 1: PITEM BIODIVALP progetto semplice 5 PROBIODIV

	<p>comunità custode. Casi concreti (Test) di applicazione di strumenti di valorizzazione e di pagamento dei Servizi Ecosistemici rispetto ai soggetti gestori e ai privati. 1 Network tra gli attori dello sviluppo economico e inventario degli strumenti per la rete.</p>	<p>valorizzazione dei Servizi Ecosistemici per la formazione di una comunità custode, il network tra gli attori dello sviluppo economico e l'inventario degli strumenti per la rete.</p>	<p>Ecosistemici rispetto ai soggetti gestori e ai privati.</p>
<p>4.3 Capitalizzazione e valorizzazione di siti di accoglienza per il pubblico</p>	<p>Percorsi di valorizzazione della biodiversità. 1 Rete Centri di accoglienza al pubblico.</p>	<p>1 piano condiviso di valorizzazione della biodiversità</p>	<p>1 Rete Centri di accoglienza al pubblico in diversi habitat</p>
<p>4.4 Marketing territoriale e networking imprese e gestori biodiversità per la valorizzazione del territorio</p>	<p>1 Sistema di promozione di prodotti legati alla Biodiversità 1 Rete di marchi della biodiversità</p>	<p>1 piano condiviso per la costruzione di un sistema di promozione di prodotti legati alla Biodiversità e una rete di marchi della biodiversità</p>	

Appendice 1: PITEM BIODIVALP progetto semplice 5 PROBIODIV

II. Piano di finanziamento - sovvenzione

1. FESR
2. NPC (specificare l'agenzia di finanziamento e la data di concessione prevista)
3. Autofinanziamento
4. Aiuti di Stato

Tab. 5.: Tabella delle proporzioni di bilancio richieste dai partner in funzione del FESR, del PCN, dell'autofinanziamento e degli aiuti di Stato.

Progetto 5 : PROBIODIV				
Partners	FESR	CPN	Autofinanziamento	Aiuti di Stato
Regione PACA	85%	No CPN	15%	n.p. per gli enti pubblici e dichiarazione di inapplicabilità da parte del privato (Asters)
ARPE PACA				
Regione Auvergne-Rhône-Alpes				
Asters-CEN74				
Parco Nazionale degli Ecrins		15%	No autofinanziamento	
Regione Liguria				
Regione Piemonte				
Regione Autonoma Valle d'Aosta				
Parco Nazionale Gran Paradiso				

Appendice 1: PITEM BIODIVALP progetto semplice 5 PROBIODIV

È importante precisare che per i partner e i delegati francesi, ogni partner e delegato contribuisce per il restante 15% all' autofinanziamento. In altre parole, il partner non prenderà in carico la parte rimanente da finanziare per completare la quota FESR dei suoi delegati, spetta ad ogni delegato finanziare il loro autofinanziamento del 15%. Questo punto sarà definito con precisione negli accordi di delega tra i partner e i suoi delegati.